

Nuove piste ciclabili a Genova: dopo l'estate tocca a corso Torino, corso Sardegna e Marassi

di **Fabio Canessa**

26 Luglio 2020 - 20:26



Genova. Se ne parlerà sicuramente **dopo l'estate, e cioè come minimo a settembre.** Ancora non ci sono tempistiche certe perché di fatto non è stato definito un tracciato, se non quello che le associazioni avevano proposto in origine a Tursi. Ma a confermare che il progetto delle ciclabili d'emergenza va avanti è il *mobility manager* del Comune, **Enrico Musso**: "La terza sarà in **Valbisagno** e procederemo su due assi", spiega.

Il primo sarà quello che **connetterà la Foce** (e quindi corso Italia) **alla zona di Marassi** attraversando **via Rimassa, corso Torino, corso Sardegna** e **corso De Stefanis** per terminare - almeno in una prima fase - nei pressi dello stadio Ferraris. In corso Torino si potrebbero usare agevolmente i controviali dove il limite di velocità è già di 30 km/h, mentre per la parte a monte della ferrovia il discorso si complica.

Il progetto sostenuto dalla Fiab prevede la riduzione della carreggiata a una sola corsia in direzione monte (contando sul fatto che il traffico nell'ora di punta pomeridiana è più diluito) e la creazione di una pista bidirezionale sul margine destro, che proseguirebbe con la stessa logica in corso De Stefanis. Un'alternativa potrebbe essere creare una **bike lane**, quindi una corsia promiscua, vicino ai marciapiedi oppure a centro strada.

Ma non sarà l'unico percorso in direzione Valbisagno. L'altro asse, spiega Musso, è quello che **parte da Brignole** (dove c'è già una pista ciclabile protetta da un cordolo in piazza Verdi) **e imbecca il tunnel pedonale sotto la ferrovia con sbocco in Borgo Incrociati.** Di qui l'idea è proseguire con due ciclabili monodirezionali in **via Canevari** e

via Moresco. Per la parte interna si potrebbe eventualmente sfruttare il “vicolo” di via Ponterotto tra piazzetta Firpo e lo stadio, poi **via Bobbio** e di nuovo percorso interno in **via Caderiva** fino a Staglieno.

E in corso Italia? “Non sono previste modifiche, almeno non a breve”, riferisce Musso. Il sindaco Bucci, però, [aveva annunciato](#) l'intenzione di spostare entrambe le ciclabili sulla carreggiata a mare, facendo passare tutto il traffico veicolare sul lato monte, che diventerebbe così a doppio senso di marcia. Idea che piace agli autisti Amt ma che non risolverebbe il problema degli ingorghi e che non sarebbe nemmeno facile da realizzare, visto che costringerebbe a creare nuove fermate per i bus con pochi spazi a disposizione.